

Il giallo di Ibiza



L'intervista

Petronilla Carillo

«Mi auguro che il premier spagnolo Pedro Sanchez possa essere messo a conoscenza di questa drammatica vicenda, perché sono convinta che un uomo illuminato come lui e che ha adottato politiche così tanto diverse dalle nostre a difesa dei diritti umani e dei più deboli si farà carico della richiesta di verità e giustizia della famiglia Noschese». Ilaria Cucchi, senatrice di Avs (Alleanza Verdi Sinistra), vicepresidente della commissione Giustizia di Palazzo Madama, commenta così quanto sta emergendo dalle indagini sul caso di Michele Noschese, il dj napoletano noto come Godzi, morto a Ibiza lo scorso luglio dopo un intervento nella sua abitazione della Guardia civil. E sul caso, che presenta non poche analogie con quello del fratello Stefano, Ilaria Cucchi si dice pronta anche a presentare - quanto prima - una interrogazione parlamentare. Secondo i legali della famiglia Noschese, ma soprattutto da quanto emerge dalle perizie svolte in Italia, il giovane dj sarebbe stato sottoposto con «crudeltà» a delle «torture». Il *Mattino* ha pubblicato in esclusiva le immagini che testimoniano le violenze subite dal giovane. Violenze che sono state confermate dall'autopsia e rappresentate in una riproduzione topografica delle lesioni riportate, anche



PRONTA A PRESENTARE UN'INTERROGAZIONE PARLAMENTARE I MIEI GENITORI SONO MORTI, PROVATI DALLA DOLOROSA VICENDA

Cucchi: dj Godzi pestato come mio fratello Stefano lo Stato difenda i suoi figli

►La senatrice e vicepresidente della commissione Giustizia: auspico che in Spagna il governo Sanchez si faccia carico del caso, la famiglia Noschese non va lasciata sola

questa pubblicata dal nostro quotidiano: 29 ecchimosi su tutto il corpo, a cui si aggiungono fratture multiple e un trauma cranico, che sarebbero state fatali. Il reato di tortura in Italia fu introdotto proprio dopo la sentenza Cucchi alla luce della carte e degli atti giudiziari. Per la giustizia spagnola, invece, dj Godzi è morto per arresto cardiocircolatorio dovuto all'assunzione di droga. Come disse- ro anche per Stefano.

Michele come Stefano, dunque...

«Ogni volta che lo Stato consente che una famiglia debba calarsi in un ruolo che non le appartiene, nella disperata ricerca di verità e giustizia, quello Stato dovrebbe avere almeno l'onestà di riconoscere il proprio fallimento. Giuseppe Noschese, come Giovanni Cucchi 16 anni prima, è costretto a mettere da parte dolore e lacrime per restituire dignità al proprio figlio. Michele, come Stefano, fatto morire «di suo» perché così è più facile e si volta pagina più in fretta possibile. Mio



padre, così come mia madre, si sono entrambi ammalati per quel dolore e poi di quel dolore sono morti. Ma alla fine hanno vinto. Mio fratello Stefano non era morto per la droga, ma

come conseguenza di quel violentissimo pestaggio che, nei primi interminabili anni di processi a vuoto, non si poteva nemmeno nominare. Ma che prezzo hanno dovuto pagare?».

DIRITTI Ilaria Cucchi, senatrice di Avs e vicepresidente della commissione Giustizia del Senato. Sorella di Stefano Cucchi, morto nel 2009. Ilaria Cucchi si è battuta perché venisse riconosciuta la verità sul decesso del giovane

Sicuramente il caso di suo fratello ha fatto da spartiacque nella disciplina giuridica. Però è anche il risultato di una lunga battaglia giudiziaria e della forza - sua e della sua famiglia - di andare avanti, un po' come sta facendo la famiglia Noschese...

«Oggi, a distanza di 17 anni, la speranza è che tutta la sofferenza mia e della mia famiglia non sia stata inutile e che abbia insegnato qualcosa. Ma più passa il tempo, più mi rendo conto che la mia è forse una speranza vana. Mi auguro almeno che oggi, a differenza di allora, il nostro Governo abbia l'onestà di riconoscere che la vita di ogni suo cittadino ha lo stesso valore; che abbia il coraggio di far sentire la

propria voce; che non tradisca anche Michele Noschese, come aveva fatto con Stefano Cucchi; e che, per una volta, sia al fianco della parte buona della nostra magistratura, che per fortuna esiste e si batte anche per Michele. Nell'ottobre del 2009 si tentò di affossare quello poi passato alla storia come il «processo Cucchi», conclusosi invece con condanne per omicidio, falsi e depistaggi, dopo quattro processi e oltre 150 udienze».

Da parte della Procura di Roma, che ha la competenza specifica per i reati commessi ai danni di cittadini italiani all'estero, c'è la volontà di far luce su quanto accaduto quel sabato mattina del 19 luglio ad Ibiza.

«Questo credo sia davvero il minimo che ci si aspetta in una società civile per Giuseppe e Daniela Noschese, e anche per tutti quei morti che non hanno la fortuna di avere dei genitori come Giuseppe, Daniela, Giovanni, Rita, e una sorella come me. Che a un certo punto trovano la forza di trasformare il loro intimo e profondo dolore in una battaglia di civiltà. Nella speranza che ciò che la vita ha riservato loro in sorte possa non capitare mai più a nessun altro. Ricordiamocelo, ogni volta che siamo tentati di voltarci dall'altra parte pensando che tanto non ci riguarda. Indigniamoci di fronte all'indifferenza e battiamoci affinché sia fatta chiarezza sulla morte di Michele Noschese. Perché Michele è figlio anche nostro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Rino Di Dio

Ne danno il triste annuncio l'amatissima moglie Marisa e i figli Luisa, Gianpaolo e Stefania. Direttore di banca apprezzato, giornalista di eccellenza, sportivo appassionato, marito, papà e nonno straordinario, lascerà un vuoto incolmabile

I funerali si terranno a Benevento, oggi lunedì 4 maggio alle ore 10:30, presso la Chiesa di Santa Sofia

Benevento, 4 maggio 2026

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Sempre con noi

Titti Morra

Silvio con Alfredo e Marika

Napoli, 4 maggio 2026

5 aprile 2026

5 maggio 2026

Piero Antonio Toma

Con immutato amore.

Stefano Maria e Alessia Maria

informano che la messa del Trigesimo si terrà domani alle ore 18 presso la Chiesa di Santa Caterina a Chiaia

Napoli, 4 maggio 2026

Sempio, dietro il movente le difficoltà con l'altro sesso



Andrea Sempio: l'indagato per l'omicidio di Chiara Poggi è stato convocato in Procura a Pavia per mercoledì

L'INCHIESTA

«Non mi son mai creduto o sentito «figo». Mi vedo più come un tipo timido che ha cercato di guarir la timidezza e le paure spingendosi un po' all'eccesso». Andrea Sempio si descriveva così quando frequentava il forum online «Italian seduction club», una community dove gli utenti iscritti si scambiano consigli su come approcciarsi all'altro sesso. Dalle indagini è emerso che il commesso 38enne, accusato dalla Procura di Pavia di aver ucciso Chiara Poggi «con crudeltà», per «il numero e l'entità delle ferite inferte alla vittima», in passato aveva frequentato anche dei corsi di autostima per sconfiggere la sua timidezza e cercare di intensificare relazioni più o meno stabili con le sue coetanee. «Ho quasi 22 anni e con le donne sono arrivato al massimo a qualche bacio - scriveva Sempio sul forum nel 2009, usando il nickname Andreas - Credo che il mio ostacolo principale sia il contatto fisico. Non ho l'abitudine di toccare le persone, ad esempio non abbraccio/bacio le mie amiche».

Queste difficoltà relazionali diventano centrali nell'inchiesta bis sul delitto di Garlasco, non solo per inquadrare il profilo psicologico di Sempio, ma anche per delineare il movente dell'omicidio. «Odio per la vittima a seguito del rifiuto del suo approccio sessuale». È questa la ragione che, secondo i pm pavesi, avrebbe animato l'indagato quando, la mattina del 13 agosto 2007, dopo essersi presentato nella villetta di via Pascoli, a Garlasco, sapendo che Chiara era sola in casa perché i

Irpinia, investito dal treno: Caserta-Foggia in tilt

L'INCIDENTE

Domenica da dimenticare sulla tratta ferroviaria Caserta-Foggia: un uomo - la cui identità è ancora ignota, dovrebbe trattarsi comunque di uno straniero di età compresa tra i 35/40 anni, probabilmente di origini rumene - è stato investito e ucciso da un treno FrecciaRossa nel territorio del comune di Montecalvo Irpino, in provincia di Avellino, nei pressi dell'ex stazione di Ca-

stelfranco in Miscano. A bordo del convoglio coinvolto nell'incidente avvenuto ieri pomeriggio, sono rimaste bloccate circa 400 persone. Ancora poco chiara la dinamica. Sulla vicenda la Polfer ha avviato le indagini per cercare di fare piena luce. Tra le ipotesi al vaglio, il suicidio o un tragico incidente. Si pensa che l'uomo stesse camminando lungo i binari nel tentativo di raggiungere rapidamente una destinazione o per raccogliere asparagi. Sul posto hanno lavorato per ore

genitori e il fratello (suo amico) erano in montagna in Trentino, avrebbe tentato un approccio sessuale. Vistosi respinto - è la tesi dell'accusa - sarebbe stato incapace di gestire la delusione, il rifiuto, «il senso della nullità e la vergogna della propria nullità»; per citare un passaggio del saggio «Innamoramento e Amore» del sociologo scomparso Francesco Alberoni che lo stesso Sempio il 30 novembre 2010 cita nel forum «Italian seduction club». E a margine del quale lascia un commento: «Questo mi ha dato da pensare, o meglio, da ricordare. L'unica volta in cui mi sono innamorato, da cui poi è nata una «one-itis» di quasi due anni (un termine colloquiale per parlare

i vigili del fuoco del distaccamento di Grottaminarda per prestare assistenza nel corso delle operazioni di soccorso, oltre ai carabinieri della Compagnia di Ariano Irpino. La circolazione dei treni FrecciaRossa e Intercity sulla tratta è rimasta bloccata dalle 15.40 di ieri, giornata di rientro dal lungo weekend del primo maggio. Ci sono stati ritardi e cancellazioni. Italia tagliata in due da est a ovest e verso nord.

Katiuscia Guarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di una ossessione sentimentale, ndr) è capitato in un momento oscuro della mia vita. Tra i 18 e i 20. Da quando ne sono uscito, ho avuto alcuni momenti di forte passione per alcune donne (due in particolare), ma nessuna ha mai avuto quell'impatto dirompente nella mia vita come ha avuto la mia ex «one-itis».

Che l'autore di questa e altre frasi pubblicate dal profilo di «Andreas» sia proprio Andrea Sempio lo hanno confermato i suoi avvocati, Liborio Cataliotti e Angela Taccia. Quest'ultima, amica del suo assistito da quando erano ragazzini perché frequentavano la stessa comitiva, sostiene di conoscere bene chi sia la ragazza a cui fa riferimento Andrea. Nessuna ossessione, ma una semplice «cotta», è la versione della difesa, che starebbe valutando di citare quell'antica «fiamma» come testimone, in caso si dovesse arrivare al processo. Sempio prima si iscrive al forum alla ricerca della «ricetta» per sbloccare la sua timidezza, e poi diventa lui stesso un dispensatore di consigli agli altri utenti. «Inizia a parlare con le ragazze, segnati almeno 10 minuti di chiacchiere con una sconosciuta ogni volta che esci», «dopo 10 minuti chiedi il numero» e «vedrai che senza paura delle donne, ti tornerà la voglia». Quando nella community si parla di ragazze «ideali», «Andreas» non riesce a non intervenire, mostrando una certa stizza: «Tutti voli mentali... manco le conosco, manco ci parli, hai scelto tu di dar loro questo titolo e in più questo titolo le eleva e ti mette in soggezione. Capisci che giro mentale? Ti fai paura da solo...».

v.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica **09,00 - 20,00**
081482737 - 0817643047

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:
http://necrologie.ilmattino.it
necro.ilmattino@piemmemedia.it
Fax: **081 2473220**

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
SERVIZIO CARTE DI CREDITO

Cartasì VISA